

# I soggetti e le responsabilità in Rete

Corso di Diritto dell'Informatica 2020  
DiGIES



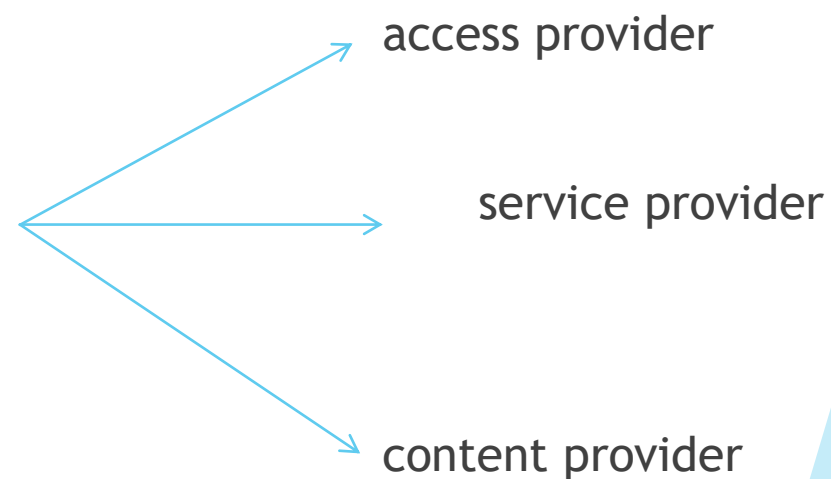
# I soggetti

- ▶ Prestatore dei servizi della società dell'informazione (d.lgs.70/2003)
- ▶ Prestatore stabilito dei servizi della società dell'informazione (d.lgs.70/2003)
- ▶ Titolare del trattamento dati (GDPR)
- ▶ Professionista (Codice del Consumo, d.lgs.70/2003)
- ▶ Produttore o fornitore di servizi della società dell'informazione (d.lgs.70/2003)
- ▶ Fornitore di servizi finanziari a distanza (Codice del Consumo)
- ▶ Operatore o fornitore di tecnica di comunicazione a distanza per prodotti finanziari (Codice del Consumo)
- ▶ Destinatario dei servizi della società dell'informazione (d.lgs.70/2003)
- ▶ Interessato (GDPR)
- ▶ Consumatore o utente (Codice del Consumo, d.lgs.70/2003)

# Internet Provider

Intermediario della società  
dell'informazione

Organizzazione che offre all'utente un  
servizio della società  
dell'informazione



# Attività dell'ISP

- ▶ Mero trasporto
- ▶ Memorizzazione (temporanea, duratura)
- ▶ Selezione dei contenuti o dei destinatari
- ▶ Modifica, posizionamento, eliminazione degli UGC

# FONTI

- ▶ Communication Decency Act (1996)
- ▶ Digital Millennium Copyright Act (1998)
- ▶ Direttiva 2000/31/Ce sui servizi della società dell'informazione

# D.lgs. 70/2003, art.14

## Art. 14 (Responsabilità nell'attività di semplice trasporto - *Mere conduit*)

1. Nella prestazione di un servizio della società dell'informazione consistente nel trasmettere, su una rete di comunicazione, informazioni fornite da un destinatario del servizio, o nel fornire un accesso alla rete di comunicazione, il prestatore non è responsabile delle informazioni trasmesse a condizione che:
  - ▶ non dia origine alla trasmissione;
  - ▶ non selezioni il destinatario della trasmissione;
  - ▶ non selezioni né modifichi le informazioni trasmesse;
2. Le attività di trasmissione e di fornitura di accesso di cui al comma 1, includono la memorizzazione automatica, intermedia e transitoria delle informazioni trasmesse, a condizione che questa serva solo alla trasmissione sulla rete di comunicazione e che la sua durata non ecceda il tempo ragionevolmente necessario a tale scopo.
3. L'autorità giudiziaria o quella amministrativa avente funzioni di vigilanza può esigere anche in via d'urgenza, che il prestatore, nell'esercizio delle attività di cui al comma 2, impedisca o ponga fine alle violazioni commesse.

# D.lgs. 70/2003, art.15

## Art. 15 (Responsabilità nell'attività di memorizzazione temporanea - Caching)

1. Nella prestazione di un servizio della società dell'informazione consistente nel trasmettere, su una rete di comunicazione, informazioni fornite da un destinatario del servizio, il prestatore non è responsabile della memorizzazione automatica, intermedia e temporanea di tali informazioni effettuata al solo scopo di rendere più efficace il successivo inoltra ad altri destinatari a loro richiesta, a condizione che:
  - ▶ non modifichi le informazioni;
  - ▶ si conformi alle condizioni di accesso alle informazioni;
  - ▶ si conformi alle norme di aggiornamento delle informazioni, indicate in un modo ampiamente riconosciuto e utilizzato dalle imprese del settore;
  - ▶ non interferisca con l'uso lecito di tecnologia ampiamente riconosciuta e utilizzata nel settore per ottenere dati sull'impiego delle informazioni;
  - ▶ agisca prontamente per rimuovere le informazioni che ha memorizzato, o per disabilitare l'accesso, non appena venga effettivamente a conoscenza del fatto che le informazioni sono state rimosse dal luogo dove si trovavano inizialmente sulla rete o che l'accesso alle informazioni è stato disabilitato oppure che un organo giurisdizionale o un'autorità amministrativa ne ha disposto la rimozione o la disabilitazione.
2. L'autorità giudiziaria o quella amministrativa aventi funzioni di vigilanza può esigere, anche in via d'urgenza, che il prestatore, nell'esercizio delle attività di cui al comma 1, impedisca o ponga fine alle violazioni commesse.

# D.lgs. 70/2003, art.16

## Art. 16 (Responsabilità nell'attività di memorizzazione di informazioni - Hosting)

1. Nella prestazione di un servizio della società dell'informazione consistente nella memorizzazione di informazioni fornite da un destinatario del servizio, il prestatore non è responsabile delle informazioni memorizzate a richiesta di un destinatario del servizio, a condizione che detto prestatore:
  - ▶ non sia effettivamente a conoscenza del fatto che l'attività o l'informazione è illecita e, per quanto attiene ad azioni risarcitorie, non sia al corrente di fatti o di circostanze che rendono manifesta l'illiceità dell'attività o dell'informazione;
  - ▶ non appena a conoscenza di tali fatti, su comunicazione delle autorità competenti, agisca immediatamente per rimuovere le informazioni o per disabilitarne l'accesso.
2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano se il destinatario del servizio agisce sotto l'autorità o il controllo del prestatore.
3. L'autorità giudiziaria o quella amministrativa competente può esigere, anche in via d'urgenza, che il prestatore, nell'esercizio delle attività di cui al comma 1, impedisca o ponga fine alle violazioni commesse.



# D.lgs. 70/2003, art. 17

## Art. 17 (Assenza dell'obbligo generale di sorveglianza)

1. Nella prestazione dei servizi di cui agli articoli 14, 15 e 16, il prestatore non è assoggettato ad un obbligo generale di sorveglianza sulle informazioni che trasmette o memorizza, né ad un obbligo generale di ricercare attivamente fatti o circostanze che indichino la presenza di attività illecite.
2. Fatte salve le disposizioni di cui agli articoli 14, 15 e 16, il prestatore è comunque tenuto:
  - ▶ ad informare senza indugio l'autorità giudiziaria o quella amministrativa avente funzioni di vigilanza, qualora sia a conoscenza di presunte attività o informazioni illecite riguardanti un suo destinatario del servizio della società dell'informazione;
  - ▶ a fornire senza indugio, a richiesta delle autorità competenti, le informazioni in suo possesso che consentano l'identificazione del destinatario dei suoi servizi con cui ha accordi di memorizzazione dei dati, al fine di individuare e prevenire attività illecite.
3. Il prestatore è civilmente responsabile del contenuto di tali servizi nel caso in cui, richiesto dall'autorità giudiziaria o amministrativa avente funzioni di vigilanza, non ha agito prontamente per impedire l'accesso a detto contenuto, ovvero se, avendo avuto conoscenza del carattere illecito o pregiudizievole per un terzo del contenuto di un servizio al quale assicura l'accesso, non ha provveduto ad informarne l'autorità competente.

# “Host attivo”

- ▶ Figura di creazione giurisprudenziale
- ▶ Indica una incidenza/inferenza sulla comunicazione o sul contenuto
- ▶ Al centro di contrasti della giurisprudenza per i profili di responsabilità attribuibili

# Tribunale, Roma, sez. I civile, sentenza 09/07/2014 n° 4986

Posto che l'hosting provider si limita ad offrire ospitalità sui propri server ad informazioni fornite dal pubblico degli utenti, può essere riconosciuta la sua responsabilità per il contenuto diffamatorio delle proprie pubblicazioni solo nel caso in cui venuto a conoscenza di fatti illeciti su espressa comunicazione delle autorità competenti non si attivi per rimuovere le informazioni illecite o per disabilitarne l'accesso, dovendosi escludere ipotesi di responsabilità oggettiva non potendosi imporre forme di controllo nei confronti dell'uso indiscriminato da parte di un numero indeterminato di persone della piattaforma telematica.

# Tribunale di Torino 7 aprile 2017, n. 1928

*“il progresso tecnologico che ha consentito a YouTube di sfruttare in modo così intensivo e mirato i contenuti grezzi immessi in rete dagli utenti non può non aver fatto sorgere, in capo allo stesso intermediario, maggiori responsabilità per la tutela dei diritti dei terzi”*

Deve però esserci una diffida specifica, con indicazione degli URL da rimuovere!!

Il Tribunale *“ritiene che il punto di discriminazione fra fornitore neutrale e fornitore non neutrale debba essere individuato nella manipolazione o trasformazione delle informazioni o dei contenuti trasmessi o memorizzati”*.

*“Qualora invece”* proseguono i Giudici *“vengano attuate delle mere operazioni volte alla migliore fruibilità della piattaforma e dei contenuti in essa versati* (attraverso - ad esempio - il caso tipico della indicizzazione o dei suggerimenti di ricerca individualizzati per prodotti simili o sequenziali ovvero quello altrettanto tipico dell’inserzione pubblicitaria e dell’abbinamento di messaggi pubblicitari mirati), *le predette clausole di deroga di responsabilità continueranno ad operare poiché nel caso in esame ci si troverà nell’ambito di espedienti tecnologici volti al miglior sfruttamento economico della piattaforma, e non già innanzi a un’ingerenza sulla creazione e redazione del contenuto intermediato”*

# App Roma, 9 aprile 2017, n. 2883

Break Media, lungi dall'essere un mero hosting provider, rappresenta invece un “sophisticato content-provider” per l'attività svolta, per le dimensioni assunte e per la tipologia di controllo operata sui contenuti - i quali vengono meticolosamente analizzati e categorizzati da un editorial team.

Non esiste alcuna disposizione normativa che imponga di indicare gli URL

# Tribunale di Milano, ord. 8 maggio 2017

- ▶ Mediaset Premium contro LiveTV
- ▶ Richiesta ai fornitori di connessione alla rete di oscuramento del sito LiveTV

*il Tribunale ha disposto la misura del blocco dell'accesso ai siti internet con nomi a dominio LiveTV, sia presenti che futuri.*

# Corte di Cassazione 19/03/2019 n. 7708

- ▶ RTI c. Yahoo! Per trasmissione filmati di programmi televisivi di titolarità di RTI in violazione del diritto d'autore

*Nell'ambito dei servizi della società dell'informazione, la responsabilità dell'hosting provider, prevista dall'art. 16 d.lgs. n. 70 del 2003, sussiste in capo al prestatore di servizi che non abbia provveduto alla immediata rimozione dei contenuti illeciti, nonché se abbia continuato a pubblicarli, pur quando ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni: a) sia a conoscenza legale dell'illecito perpetrato dal destinatario del servizio, per averne avuto notizia dal titolare del diritto leso oppure aliunde; b) l'illiceità dell'altrui condotta sia ragionevolmente constatabile, onde egli sia in colpa grave per non averla positivamente riscontrata, alla stregua del grado di diligenza che è ragionevole attendersi da un operatore professionale della rete in un determinato momento storico; c) abbia la possibilità di attivarsi utilmente, in quanto reso edotto in modo sufficientemente specifico dei contenuti illecitamente immessi da rimuovere. Resta affidato al giudice del merito l'accertamento in fatto se, sotto il profilo tecnico-informatico, l'identificazione di video, diffusi in violazione dell'altrui diritto, sia possibile mediante l'indicazione del solo nome o titolo della trasmissione da cui sono tratti, od, invece, sia indispensabile, a tal fine, la comunicazione dell'indirizzo "url" alla stregua delle condizioni esistenti all'epoca dei fatti".*



# Corte di Cassazione 19/03/2019 n. 7708

- ▶ RTI c. Yahoo! Per trasmissione filmati di programmi televisivi di titolarità di RTI in violazione del diritto d'autore
- ▶ Host attivo solo se «*sia ravvisabile una condotta attiva che può desumersi da una serie di indici di interferenza*» quali «*le attività di filtro, selezione, indicizzazione, organizzazione, catalogazione, aggregazione, valutazione, uso, modifica, estrazione o promozione dei contenuti, operate mediante una gestione imprenditoriale del servizio, come pure l'adozione di una tecnica di valutazione comportamentale degli utenti per aumentarne la fidelizzazione*».



Posto che tali indici di condotta attiva non sono ravvisabili nel caso in esame Yahoo! viene in questo caso qualificato come hosting meramente “passivo”, ex art. 16 del D. Lgs. n.70/2003 e pertanto esente da responsabilità

# Corte Giustizia Unione Europea Sez. II, 29/07/2019, n. 40/17

*F.I. KG e altri c. F.I. Ltd e altri*

- ▶ Il gestore di un sito Internet corredato del pulsante «Mi piace» di Facebook può essere considerato congiuntamente responsabile con Facebook della raccolta e della trasmissione dei dati personali dei visitatori del suo sito, mentre non può essere considerato responsabile del trattamento successivo di tali dati, effettuato esclusivamente da Facebook.
- ▶ Sito Fashion Id (tedesco) —> pulsante Like // plugin FB —> indirizzo IP e stringa browser vengono AUTOMATICAMENTE trasferite alla Facebook Ireland anche senza pressione del tasto Like: il gestore del sito deve essere considerato

# Corte Giustizia Unione Europea

sez. III 03/10/2019, causa C-18/18

Grande Sezione 24/09/2019 causa C-136/17

Grande Sezione 24/09/2019 causa C-507/17

- ▶ Uno stato membro può ordinare ad un prestatore di servizi di hosting di:
- ▶ -rimuovere le informazioni memorizzate e il cui contenuto sia identico a quello di una informazione precedentemente dichiarata illecita o di bloccare l'accesso alle medesime
- ▶ -rimuovere le informazioni memorizzate e il cui contenuto sia identico a quello di un'informazione precedentemente dichiarata illecita o di bloccare l'accesso alle medesime, purché la sorveglianza e la ricerca siano limitate a informazioni che veicolano un messaggio sostanzialmente invariato e le differenze nella formulazione equivalente non siano tali da costringere il prestatore di servizi di hosting ad effettuare una valutazione autonoma di tale contenuto;
- ▶ -rimuovere le informazioni oggetto dell'ingiunzione o di bloccare l'accesso alle medesime a livello mondiale, nell'ambito del diritto internazionale pertinente.